

Raccomandazioni della ICC in tema di fiscalità internazionale



Pubblichiamo in sintesi una nota trasmessa da ICC Italia al Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Dott. **Attilio Befera**, riguardante le raccomandazioni ICC in tema di fiscalità internazionale.

In tema di fiscalità internazionale, la ICC sostiene l'eliminazione della doppia tassazione, così come di tutti gli ostacoli che impediscono le transazioni commerciali internazionali attraverso l'imposizione di carichi fiscali sulle imprese non necessari o che creano un clima fiscale incerto.

In particolare, per quanto riguarda l'applicazione di regole anti-elusione in campo fiscale, la ICC concorda sulla facoltà delle autorità fiscali di limitare l'elusione deliberata delle tasse e la conseguente necessità di adottare le misure ritenute più appropriate nell'ambito del proprio sistema legislativo.

Tuttavia, tali misure devono rispettare criteri di ragionevolezza ed equità, nonché certezza del diritto, considerando che il ricorso a regole che stabiliscano barriere alle attività transnazionali sono controproducenti per l'economia di un Paese.

Nel documento "Applicazione di regole anti-elusione in campo fiscale", la ICC propone una serie di raccomandazioni nell'applicazione di tali regole a favore di quelle transazioni commerciali che risultino legittime pur consentendo una riduzione degli oneri fiscali.

Per ciò che riguarda la limitazione della deducibilità dei pagamenti degli interessi, la comunità imprenditoriale chiede un trattamento fiscale dell'*equity financing* più favorevole, in modo da ridurre o eliminare del tutto la differenza di trattamento tra gli investimenti finanziati con emissione di debiti e quelli finanziati con emissione di azioni, cosa che non avviene in realtà nei sistemi fiscali della maggior parte dei Paesi nel mondo.

La tendenza riscontrata in un numero crescente di Stati va verso una restrizione della deducibilità fiscale degli interessi, senza così fornire agevolazioni per gli investimenti finanziari con emissione di azioni.

La ICC, pertanto, raccomanda fortemente che la limitazione della deducibilità dei pagamenti degli interessi proposta dai vari Paesi sia applicata ai soli casi che costituiscano realmente un abuso.



Sommario

Resoconti riunioni ICC

Commissione Concorrenza ICC Italia

Commissione Bancaria ICC Italia

Attività

Contributo ICC Italia: Consultazione AGCM

Interconnessione fra "acqua ed energia"

G20 Business Summit Recommendations

La nuova *Business Scorecard* della ICC

Soddisfazione della ICC per le conclusioni del G20 di Los Cabos

La ICC accoglie positivamente l'esito di RIO+20

Adiption of the ICC Environment Taxation Principles

La ICC pubblica la roadmap per la *green-growth*

Notizie

Pirateria, rapporto ICC

"Il costo umano della pirateria somala": rapporto di *One Earth* e *IMB*

Le URDG 758 spengono due candeline

On-line il nuovo portale internazionale della ICC

Agenzia ICE: Presentazione Rapporto ICE-ISTAT sul commercio estero

Italian Business Confidence Survey in the Pearl River Delta

Sistema AIDA

Agenzia ICE: Rapporto ICE-PROMETEIA su commercio estero

Appuntamenti

Conferenza ICC sul "Supply-chain financing"

Si avvicina l'8° Congresso Mondiale delle Camere di Commercio a Doha

Dal mondo delle imprese

Regole certe per la *Green economy*

Apertura nuova sede CACIA Sud e Isole

Pubblicazioni ICC

Comunicazione ai Soci - Convocazione Consiglio e Assemblea ICC Italia

Il Consiglio dei soci di ICC Italia è convocato per giovedì 20 settembre - ore 15:00 - nella sede di Via Barnaba Oriani, 34.

Nella stessa giornata, alle ore 16:00, si riunirà anche l'Assemblea Ordinaria dei soci di ICC Italia.

RESOCONTI RIUNIONI ICC

Commissione Concorrenza ICC Italia



Il 20 giugno 2012, ore 15-17,30 si è svolta la riunione della Commissione Concorrenza di ICC Italia.

In primo luogo è stato affrontato il tema del finanziamento delle Autorità amministrative indipendenti, con l'esame degli aggiornamenti normativi e giurisprudenziali in merito. Sono state discusse in particolare le nuove disposizioni introdotte dall'Art. 5 bis del Decreto Liberalizzazioni (D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012) sul meccanismo di finanziamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato: a partire dal 2013, le imprese con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro dovranno versare all'Autorità un contributo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Entro il 30 ottobre 2012 l'Autorità dovrà determinare le specifiche modalità di contribuzione. La Commissione Concorrenza ha proposto di approfondire e monitorare il tema, specie le concrete modalità applicative che saranno adottate, con una valutazione sui possibili impatti per le imprese.

Sempre con riferimento all'Autorità nazionale antitrust, sono state illustrate brevemente le nuove competenze attribuite all'Autorità dagli artt. 4 (Norme a tutela e promozione della concorrenza nelle amministrazioni pubbliche), 5 (Tutela amministrativa contro le clausole vessatorie), 5-ter (Rating di legalità delle imprese) e 25 (Promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali) del Decreto Liberalizzazioni recepite nel nuovo regolamento sull'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità. A tale riguardo è stato esaminato anche lo schema di regolamento, sottoposto a consultazione, sulle procedure istruttorie in materia di pratiche commerciali scorrette, pubblicità ingannevole e clausole vessatorie.

La Commissione Concorrenza ha sottolineato gli aspetti critici del documento e ha proposto di partecipare alla consultazione attraverso propri commenti.

In seguito è stato affrontato il tema della *Compliance* con l'aggiornamento dello stato del dibattito a livello di Commissione europea e degli sviluppi a livello nazionale (inclusa la consultazione dell'Autorità di concorrenza francese sui *programmes de conformité*). A livello nazionale il gruppo di lavoro di ICC Italia ha dato evidenza dello stato del dibattito avviato con l'Autorità antitrust anche a seguito del Convegno "Antitrust Compliance Program" del 29 maggio.

La Commissione Concorrenza ha poi sinteticamente illustrato il contributo di ICC Italia depositato nell'ambito della consultazione dell'Autorità nazionale antitrust sugli impegni, finalizzata all'adozione di una nuova comunicazione relativa alle modalità di presentazione e alle procedure per la loro valutazione.

Per la rassegna giurisprudenziale di concorrenza, si è approfondita la recente giurisprudenza europea sull'imputabilità dell'illecito antitrust alle società capogruppo, sul sindacato giurisdizionale dei provvedimenti antitrust dopo la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso Menarini, e sulle commissioni multilaterali interbancarie. Da ultimo è stata discussa la recente giurisprudenza nazionale sull'abuso di posizione dominante e la nozione di *essential facility*.

Hanno preso parte alla riunione, oltre al Presidente di Commissione, Luca Sanfilippo, e al Segretario Generale, Amerigo Gori: Laura Brancaccio (Studio Fontana Galli), Teresa Broggiato (ABI), Nicola Ceraolo (Studio Nunziante Magrone), Ciro Favia (Enel), Valentina Finazzo (Unicredit), Simone Gambuto (Studio Macchi di Cellere Gangemi), Luigia Grasso (Confindustria), Sonia Griva Zabert (Sky Italia), Jacques Moscianese (Intesa Sanpaolo), Giorgio Muresu (Unicredit), Marcella Ortolan (Fiat), Alberto Pera (Gianni Origoni Grippo Cappelli e Partners), Simone Pieri (Intesa Sanpaolo), Aurora Saija (Assonime).

Commissione Bancaria ICC Italia



La Commissione Bancaria di ICC Italia si è riunita il 2 luglio, sotto la Presidenza del Prof. Avv. **Salvatore Maccarone**,

con all'ordine del giorno l'esame del quarto *draft* della revisione della "International Standard Banking Practice (ISBP)" e il primo *draft* delle "Uniform Rules for Bank Payment Obligation (URBPO)", il nuovo progetto che la ICC sta realizzando congiuntamente con l'IFA (International Forfaiting Association).

Per ciascuno dei suddetti documenti, su cui è richiesto il parere dei Comitati Nazionali, la Commissione Bancaria di ICC Italia ha predisposto i relativi commenti

per l'invio al Segretariato di Parigi.

Infine, la Commissione ha esaminato la richiesta di Parere di una Banca italiana associata a ICC Italia, in vista della predisposizione della posizione del nostro Comitato Nazionale da inviare alla Commissione Bancaria internazionale che emetterà l'*Opinion* ufficiale nel corso della sua prossima riunione che si terrà in Messico dal 12 al 16 novembre p.v.

Alla riunione hanno preso parte, oltre al Prof. Maccarone, **Michele Castaldi** (IntesaSanpaolo), **Mario Colombo** (Banca Popolare di Milano), **Carlo Di Ninni** (Credimpex), **Roberto Di Nisio** (Credimpex), **Elio Drudi** (BNL), **Stefano Mirandola** (BNL), **Dario Pirovano** (IntesaSanpaolo), **Roberto Ruffini** (Banca Popolare di Verona), **Alfonso Santilli** (Banco Popolare di Vicenza e Credimpex), **Alessandro Vignars** (Cassa di Risparmio di Ferrara) e, per ICC Italia, **Anna Sinimberghi** e **Barbara Triggiani**.

ATTIVITA' ICC

Contributo ICC Italia - Consultazione AGCM sulla Comunicazione sulle procedure di applicazione e valutazione degli impegni



La Commissione Concorrenza di ICC Italia ha fornito il proprio contributo al processo di revisione della *Comunicazione sulle procedure di applicazione dell'art. 14-ter della legge 10 ottobre 1990, n. 287*, relativa alle modalità di presentazione degli impegni e alle procedure per la valutazione degli stessi.

La versione definitiva delle osservazioni della Commissione Concorrenza di ICC Italia è stata depositata nell'ambito della consultazione indetta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sugli impegni. Il testo delle osservazioni della Commissione Concorrenza di ICC Italia è disponibile all'indirizzo:

www.cciitalia.org/pdf/impegni.pdf

Interconnessione fra "acqua ed energia"

(a cura del Dott. Rolando Foresi, Consigliere di ICC Italia, membro del Consiglio mondiale della ICC a Parigi, rappresentante di ICC Italia nella Commissione Ambiente e Energia).



pment), riguardante l'ultimo schema di raccomandazioni sul tema "acqua -energia" e indirizzato ai Governi negoziatori del rinnovo degli accordi per lo Sviluppo Sostenibile che si sono riuniti per la Conferenza di Rio di fine giugno 2012.

Riportiamo la sintesi di un documento diffuso dal BASD (Business Action for Sustainable Develop-

Il testo completo è disponibile all'indirizzo: www.cciitalia.org/pdf/acqua-energia.pdf

G20 Business Summit Recommendations



La ICC ha predisposto un documento, unitamente al *World Economic Forum* e McKinsey & Co, in vista del Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G20 che si è tenuto a partire dal 17 giugno a Los Cabos, Messico.

Il documento prende in considerazione alcune tematiche di particolare rilievo per il mondo economico:

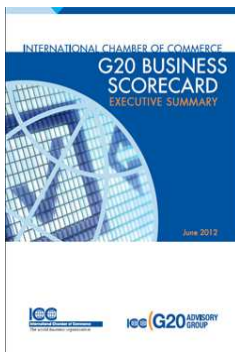
- sicurezza alimentare,
- *green growth*,
- occupazione,
- trasparenza e anti-corruzione,
- commercio e investimenti,
- telecomunicazioni e innovazioni,
- finanziamenti per crescita e sviluppo,

per ciascuna delle quali offre puntuali raccomandazioni su ciò che sarebbe utile fare per affrontare le sfide del mondo attuale, in uno sforzo comune - governi, settore privato e società civile - al fine di giungere ad una soluzione efficace. La ICC ribadisce l'importanza del ruolo delle imprese, che rappresentano il motore dell'economia, e la necessità che le decisioni del G20 tengano conto delle loro priorità relativamente a liberalizzazione degli scambi e degli investimenti, crescita economica e creazione di posti di lavoro.

La ICC e i suoi partner hanno predisposto questo documento, che è stato presentato in anteprima al Presidente messicano uscente Felipe Calderon, il quale ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla comunità delle imprese e si è offerto di veicolarlo ai Presidenti e Capi di Governo partecipanti al G20.

Il documento è riportato integralmente all'indirizzo: www.cciitalia.org/pdf/B20recommendation.pdf

La nuova *Business Scorecard* della ICC rivela prestazioni "incomplete" del G20



Nel mese di giugno la ICC ha lanciato la sua *G20 Business Scorecard*, strumento atto a misurare i progressi compiuti dal G20 nel rispondere ai suggerimenti provenienti dal mondo degli affari. La presentazione è avvenuta nel corso di una consultazione tra funzionari di governo e imprenditori sulle prospettive per il vertice del G20 a Los Cabos,

Messico.

La Scorecard, presentata in anteprima a Washington DC nel corso di un evento ospitato dal Centro di studi strategici e internazionali (CSIS), ha contrassegnato la *performance* del G20 come "incompleta" in tre su quattro dei settori valutati: **commercio e investimenti, green growth, trasparenza e anticorruzione, finanziamenti per la crescita e lo sviluppo**. Per ottenere tale risultato, la ICC ha valutato i progressi del G20 conformemente a 57 raccomandazioni fatte dal mondo del *business* a partire dal 2008, sulla base di tre criteri:

1. Riconoscimento: il G20 ha affrontato un problema

sollevato dal mondo del *business*?

2. Azione: il G20 ha preso provvedimenti su questo problema?

3. Adeguatezza: il G20 ha fornito una risposta o intrapreso un'azione adeguata per affrontare il problema?

Un punteggio di "insufficiente" indica che il G20 non ha affrontato la questione. Un punteggio di "incompleto" significa che ha almeno preso conoscenza dell'argomento, tuttavia intraprendendo poca o nessuna azione in risposta. Un punteggio di "avanzato" dimostra che il G20 ha agito in linea con la raccomandazione del mondo del *business*, mentre "approvato" significa che esso ha accolto in maniera concreta la sollecitazione.

Ad una valutazione pre-Summit è emersa una risposta "incompleta" in tre su quattro aree di valutazione: Commercio e Investimenti, Crescita verde, Trasparenza e Anti-corruzione, mentre l'unico campo in cui si sono registrati progressi è Finanziamenti per crescita e sviluppo, grazie alle iniziative avviate dopo il Summit di Seoul del 2010 a favore degli investimenti per le PMI. Per quanto riguarda commercio e investimenti, il giudizio negativo è dovuto essenzialmente alla incapacità di far progredire i negoziati commerciali del Doha Round e conquistare una maggiore liberalizzazione multilaterale. Relativamente alla Crescita verde, l'"insufficienza" è dovuta alla incapacità di dare concre-

(segue a pag. 5)

(da pag. 4)

ta risposta alle pur lodevoli espressioni di impegno dei leader del G20. Infine, nonostante le dichiarazioni d'intenti e il rafforzamento di alcuni meccanismi per la lotta alla corruzione da parte dei Paesi del G20, ancora molto si deve fare in questo campo, come dotare tutti i paesi di basi giuridiche e istituzionali.

La ICC fornisce input per il G20 dal 2008 e ora preve-

de di divulgare la Scorecard annualmente prima di ogni vertice al fine di indirizzare più efficacemente le priorità delle imprese. Nel 2011 la ICC ha creato l'"ICC G20 Advisory Group", di cui ora fanno parte circa 30 CEO: si tratta di una piattaforma ufficiale atta a fornire al G20 l'input del mondo del *business*.

http://staging.iccwbo.org/uploadedFiles/Data/Documents/G8-G20/Washington/ICC_G20BusinessScorecard_F060512.pdf

Soddisfazione della ICC per le conclusioni del G20 di Los Cabos

Nella Dichiarazione conclusiva emessa il 19 giugno al termine del Summit, i *leader* del G20 hanno espresso con forza il loro impegno per il rilancio della crescita economica, in particolare dell'Unione Europea su cui sono puntati gli occhi di tutto il mondo. I Paesi del G20 dell'area Euro si impegnano a prendere tutte le necessarie misure per salvaguardare l'integrità e la stabilità dell'area, possibilmente attraverso l'accelerazione del progetto di unione bancaria. Un altro impegno importante emerso a Los Cabos riguarda la definizione del contributo dei grandi Paesi emergenti, i Brics, al "firewall", fondo anticontagio creato dal Fondo Monetario Internazionale. "Il rafforzamento del Fondo Monetario Internazionale può costituire una sorta di assicurazione per l'economia mondiale, in un momento in cui è necessario creare una maggiore coesione tra Stati" ha commentato il Segretario Generale della ICC, Jean-Guy Carrier. Inoltre, il G20 ha riaffermato l'importanza del multilateralismo che rimane, in questo momento di grandi sfide a livello domestico per tutti i Paesi, la migliore risorsa per rinvigorire l'economia mondiale. Infine, i leader del G20 hanno sottolineato le opportunità offerte dalla *green growth* nel contesto dell'auspicata crescita sostenibile a favore dello sradicamento della povertà nel mondo e della protezione dell'ambiente. La ICC, nel complesso, esprime soddisfazione relativamente agli impegni presi dai leader del G20 a Los Cabos, che rappresentano un positivo passo in avanti nella creazione di condizioni favorevoli per il miglioramento della crescita economica e per la creazione di posti di lavoro, nonché per la ripresa dei negoziati multilaterali che possono contribuire a tenere sotto controllo velleità protezionistiche.

La ICC accoglie positivamente l'esito di RIO+20



A conclusione della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, Rio+20, la ICC ha accolto positivamente il documento

di chiusura del Vertice, ritenendolo il giusto trampolino di lancio per realizzare lo sviluppo sostenibile attraverso un approccio multilaterale. Infatti nel documento si conferma il ruolo decisivo della cooperazione tra tutti gli interlocutori, governi ed enti intergovernativi, imprese e società civile, per realizzare la

green economy. "Rio+20 ha lanciato una visione olistica e ha tracciato la rotta per realizzare lo sviluppo sostenibile" ha dichiarato Jean-Guy Carrier, Segretario Generale della ICC, "tutti noi – imprese, governi e società civile – abbiamo una grande responsabilità ed una sfida da affrontare insieme, infondendo la sostenibilità in ogni area della nostra vita".

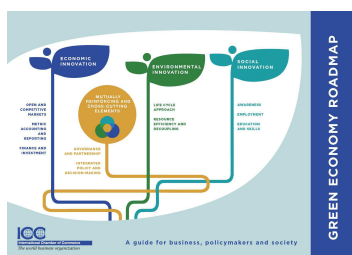
La comunità delle imprese rappresentata dalla ICC, già da anni in prima linea a favore di uno sviluppo sostenibile, si impegna a portare avanti l'obiettivo della *green economy* - riconosciuto nel documento finale di Rio+20 - posizionandolo al centro delle proprie strategie come un vantaggio competitivo.

Adoption of the ICC Environment Taxation Principles

Pubblichiamo una sintesi del documento "ICC Environment Taxation Principles", frutto del lavoro congiunto tra la ICC Commission on Taxation e la ICC Environment and Energy Commission, che è stato approvato dall'ICC Executive Board di giugno scorso. Il testo, predisposto dal Dott. **Rolando Foresi** (Consigliere di ICC Italia, membro del Consiglio mondiale della ICC a Parigi, rappresentante di ICC Italia nella Commissione Ambiente e Energia), dovrebbe servire come linea guida per il settore privato nella "DOHA United Nations Climate Change Conference" che si terrà il prossimo dicembre 2012, nonché per i dibattiti che si svolgeranno nei vari "fora" che verranno allestiti tra gli esperti in materia fiscale sul tema della tassazione ambientale e anche in preparazione del prossimo G20 che si svolgerà in Russia. Il testo è disponibile all'indirizzo: www.cciitalia.org/pdf/environmenttax.pdf

La ICC pubblica la roadmap per la green-growth

Sviluppo sostenibile ed economia verde necessitano di un'azione immediata, afferma il settore privato.



La ICC, in rappresentanza di centinaia di migliaia di aziende di oltre 120 Paesi, ha presentato la sua "Green Economy Roadmap" il 15 giugno a Rio de Janeiro, in occasione del-

la Conferenza dell'ONU "Rio+20" sullo sviluppo sostenibile. La *roadmap* propone dieci condizioni necessarie per guidare la crescita in un mondo dalle risorse limitate a forte crescita demografica. Tra queste vi sono:

1. innovazione sociale, ambientale ed economica: un'economia verde dovrà essere parte integrante nei mercati globali e nei bilanci, e dovrà dare impulso all'innovazione nella finanza pubblica e privata;
2. collaborazione fra tutti i settori della società, imprese e governo;
3. *governance* integrata: coordinamento e *governance* fra politiche e fra industrie a tutti i livelli. Le politiche che favoriscono la crescita economica, rafforzando

allo stesso tempo la tutela dell'ambiente e il progresso sociale, e che siano coerenti con le regole del commercio internazionale, forniscono l'accesso ai finanziamenti, promuovono il trasferimento di tecnologia, rafforzano le opportunità e riducono le disuguaglianze;

4. bilanciamento delle strategie a breve e lungo termine: un'economia verde deve conciliare l'esigenza di profitti a breve e medio termine con un valore condiviso a più lungo termine;

5. multilateralismo: gli approcci multilaterali tra Paesi e settori sono indispensabili in mondo come quello di oggi, connesso a livello globale. "Le sfide che oggi affrontiamo sono reali, ma esse non devono essere considerate impossibili da gestire", ha detto Jean-Guy Carrier, Segretario generale della ICC. "Mondo del *business*, governo e società civile debbono accoglierle e impegnarsi per adempiere la loro responsabilità condivisa. Il modo migliore per realizzare questo è quanto descritto nella *roadmap* ICC. Crediamo fermamente nella straordinaria capacità del commercio e degli investimenti di aiutare a creare posti di lavoro sostenibili e a realizzare un'economia più verde e più equa". La *roadmap* è reperibile alla pagina:

www.iccwbo.org/uploadedFiles/ICC/policy/environment/pages/ICC-GreenEconomyRoadmap-FIN-June2012.pdf.

NB: Se il link sopraelencato risultasse spezzato o irraggiungibile, si prega di ricomporlo nella casella indirizzo del browser WEB utilizzato (ad es: Internet Explorer, Mozilla Firefox, ecc...).

NOTIZIE

Pirateria, rapporto ICC: in calo in Somalia, in aumento in Africa occidentale



Nel primo semestre di quest'anno il numero di attacchi di pirateria marittima è diminuito notevolmente, con una flessione del 33,5% rispetto alla prima metà del 2011.

E' quanto emerge dal rapporto sulla pirateria globale dell'International Maritime Bureau (IMB) della ICC, reso pubblico il 16 luglio nel quale, tuttavia, si legge che questi numeri sono stati in parte compensati da un preoccupante aumento di attacchi nel Golfo di Guinea. Nei primi sei mesi del 2012 sono stati segnalati all'IMB Piracy Reporting Centre 177 incidenti, rispetto ai 266 avvenuti nel corri-

spondente periodo nel 2011 (complessivamente 20 le navi sequestrate dai pirati con 334 marittimi presi in ostaggio). Inoltre si sono verificati abordaggi a 80 navi, 25 navi sono state oggetto di colpi d'arma da fuoco e sono stati registrati 52 tentativi di attacco. Nel corso di tali incidenti sono stati uccisi almeno quattro marittimi. Inoltre i pirati somali hanno sequestrato un numero minore di navi: 13 rispetto a 21. Al 30 giugno scorso erano 11 le navi sotto sequestro da parte di questi pirati, che hanno rapito 218 marittimi, 44 dei quali detenuti in ostaggio a terra in località sconosciute. Secondo il rapporto dell'IMB, tale riduzione dell'attività della pirateria somala è conseguenza dell'attività della forza navale internazionale nell'area, che include la distruzione delle navi madre dei pirati e dei loro gruppi di assalto. «Le azioni delle forze navali - ha osservato il direttore dell'IMB, Potengal Mukundan - svolgono un ruolo essenziale nell'impedire l'attività dei pirati e non sussiste alternativa al proseguimento della loro presenza». Nel primo semestre di quest'anno nel Golfo di Guinea, invece, il numero di attacchi è cresciuto sensibilmente: si sono verificati 32 incidenti (inclusi sei sequestri di navi) rispetto a 25 nella prima metà del 2011. Nella sola Nigeria sono stati segnalati 17 attacchi rispetto ai corrispondenti sei dello scorso anno, mentre in Indonesia si sono verificati 32 incidenti rispetto ai precedenti 21 nello stesso periodo del 2011. Queste cifre, tuttavia, sono da considerarsi in difetto, in quanto non tutti gli attacchi vengono segnalati dalle vittime.

“Il costo umano della pirateria somala”: un rapporto di One Earth in collaborazione con l'IMB della ICC



Un rapporto sulle difficili condizioni subite dai lavoratori marittimi per mano dei pirati somali (dal titolo “The Human Cost of Piracy 2011”, redatto congiun-

tamente da Kaija Hurlburt di One Earth per il suo progetto *Oceans Beyond Piracy* e dall'*International Maritime Bureau* (IMB) dei *Commercial Crime Services* della ICC, è stato presentato il 22 giugno a Londra nel corso di una conferenza stampa. La relazione congiunta costituisce un aggiornamento dell'edizione 2010 ed include un'analisi statistica delle minacce di violenza causate da atti di pirateria, oltre alla pubblicazione dei primi risultati raccolti in seguito alla *Declaration Condemning Acts of Violence Against Seafarers*. La dichiarazione, firmata a Washington nel mese di agosto dello scorso anno da Liberia, Isole Marshall e Panama e dalle Bahamas nel

marzo di quest'anno, impegna gli Stati firmatari a fare rapporto all'IMB sul trattamento dei marittimi in ostaggio.

“Migliaia di uomini vengono attaccati senza riguardo per il costo umano, unicamente per ottenere un riscatto”, dice Kaija Hurlburt, *project manager* di *Oceans Beyond Piracy*. “Nel 2011, pirati Somali armati con fucili d'assalto e granate a razzo a propulsione hanno fatto fuoco su almeno 3.863 marittimi. Mentre il numero degli ostaggi lo scorso anno è diminuito, la violenza nei confronti dei marittimi è rimasta elevata e gli attacchi sono spesso effettuati con determinata ferocia, anche contro navi protette da squadre di sicurezza privata”.

Secondo Marcel Arsenault, Presidente della *One Earth Future Foundation* e sponsor della relazione, la pirateria è un problema sistemico che prolifera come conseguenza di uno stato fallito. “Mentre la relazione giustamente si concentra sulla violenza perpetrata a persone innocenti, questa crescente violenza ha inoltre un enorme costo sulla società somala. La disperata situazione in Somalia continua ad alimentare la pirateria. Essa sarà definitivamente debellata solo per mezzo di una nuova iniziativa globale che migliori le condizioni economiche e sociali in Somalia”.

Le URDG 758 spongono due candeline



Le norme URDG 758 della ICC (*Uniform Rules for Demand Guarantees*) compiono due anni: esse sono infatti entrate in vigore il 1° luglio 2010 sostituendo la precedente versione URDG

458. Il processo di revisione delle URDG 758 si protrasse per più di un biennio; grazie ad un accurato studio da parte degli esperti coinvolti, si lavorò per rendere le garanzie bancarie internazionali uno strumento in grado di assicurare agli operatori del commercio internazionale un corpo di regole più chiare ed uniformi rispetto alla precedente pubblicazione.

Ora, le URDG 758 vengono sempre più spesso incorporate in contratti commerciali internazionali, all'in-

terno dei quali forniscono un elemento di sicurezza finanziaria e di fiducia in un clima economico segnato dalla precarietà, quale quello in cui oggi viviamo. Nelle scorse settimane, l'aggiornamento della Banca mondiale delle sue forme di modelli di garanzia per includervi le URDG 758 ha costituito l'ultimo passo per sancire le regole della ICC come lo standard internazionale per la prassi di garanzie a domanda.

“In un momento come questo, in cui la fiducia è erosa dalla crisi finanziaria, le URDG 758 forniscono una solida sicurezza”, ha detto Georges Affaki, a capo dell'ufficio affari legali di finanza strutturata presso BNP Paribas e vicepresidente della Commissione bancaria della ICC, il quale ha guidato il lungo processo di revisione con l'input di migliaia di esportatori, importatori, banchieri e avvocati.

“Grazie alla chiarificazione dei processi di presentazione e di esame e all'esclusione di standard imprecisi, le URDG 758 assicurano certezza e prevedibilità”, ha concluso Affaki.

On-line il nuovo portale internazionale della ICC



La ICC ha lanciato il 26 giugno il suo nuovo portale web. Il sito internazionale www.iccwbo.org è stato infatti interamente ricostruito e riprogettato per porsi in linea con l'espansione della ICC come organizzazione mondiale delle imprese.

“Abbiamo ridisegnato il sito della ICC basandoci su nuove regole ergonomiche per l'utilizzo del web”, ha detto Mary Kelly, direttore delle comunicazioni della ICC. “Gli utenti di Internet fanno ricerche in modo diverso rispetto a cinque anni fa e si aspettano molto di più dalla loro esperienza web. Al fine di offrire un miglior servizio in linea con i tempi, abbiamo integrato le nuove tecnologie nel nostro sito, abbinando funzionalità e nuovi strumenti di navigazione”.

Con il nuovo portale, la ICC vuole offrire agli utenti maggiori informazioni e servizi relativi all'attività e agli strumenti dell'Organizzazione, consentendo anche la condivisione attraverso i più diffusi social network come Twitter, Facebook e Google+.

Agenzia ICE: Presentazione Rapporto ICE-ISTAT sul commercio estero



E' stata presentata a Roma il 19 luglio presso la sede dell'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) la quattordicesima edizione dell'Annuario statistico

ICE-Istat 2011 che analizza la struttura e le dinamiche del commercio estero e del processo di internazionalizzazione dell'Italia.

Il Rapporto, dopo l'introduzione del Presidente dell'ICE Riccardo Maria Monti ed un intervento del Presidente dell'ISTAT Enrico Giovannini, è stato presentato dalla Prof. Giorgia Giovannetti, dell'Università degli Studi di Firenze.

Il Rapporto mette in luce come, a cinque anni dall'inizio della crisi globale, vi siano ancora segnali di rallentamento del Pil mondiale facendo emergere quindi un quadro di estrema fragilità, con forte eterogeneità dei tassi di crescita: moderati negli Stati Uniti e Germania, più forti per Cina, India, Brasile e Russia, mentre si è registrata una decrescita in Italia e Spagna e in generale nell'area Euro, dove la crisi si è sentita di più. La decelerazione, più evidente negli ultimi mesi del 2011, è stata invece più contenuta nei Paesi emergenti e in via di sviluppo. Questo ha determinato un riequilibrio delle bilance dei pagamenti: il deficit degli USA si è ridotto, così come si è ridotto il surplus di Cina, Giappone e altri Paesi asiatici emergenti.

In linea con la minor crescita del Pil, il commercio mondiale di beni e servizi ha registrato un rallentamento rispetto al tasso medio degli ultimi anni, dovuto senza dubbio al calo della domanda nei Paesi avanzati e ad altri eventi geopolitici che hanno caratterizzato il 2011. Anche per il 2012 si prevede un ulteriore rallentamento.

I costi delle materie prime sono cresciuti, anche se con notevoli differenze fra i prodotti petroliferi, cresciuti del 31% rispetto al 2010, e gli altri prodotti. Questo ha determinato, nei Paesi produttori, da un lato, l'aumento del valore delle esportazioni in percentuale maggiore rispetto all'aumento del volume delle stesse e, dall'altro, un incremento della domanda e, quindi, delle importazioni.

Nella graduatoria dei Paesi esportatori, non vi sono cambiamenti nei primi 8 posti. Si confermano, nell'ordine, Cina, Stati Uniti, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Francia, Corea del Sud e Italia. Spicca l'avanzamento, di ben tre posizioni rispetto al 2012, al nono posto della Russia.

Anche tra i Paesi importatori, nessuna novità nelle posizioni rispetto al 2010: Stati Uniti, Cina, Germania, Giappone, Francia, Regno Unito, Paesi Bassi e Italia. Al nono posto, la Corea del Sud, che sorpassa Hong Kong.

Come si colloca l'Italia in questo contesto?

In questo quadro internazionale, l'Italia registra nel 2011 una crescita delle esportazioni di merci superiore a quella delle importazioni (rispettivamente, +11,4% e +9,0%), determinando una contrazione del deficit commerciale che comunque resta elevato (-24,6 miliardi di euro). Si conferma, inoltre, la quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci (2,90%), in lieve flessione rispetto al 2010 (2,95%). Le esportazioni di servizi aumentano del 3,7%, mentre le importazioni crescono lievemente (+0,6%). I flussi di investimenti netti all'estero

(segue a pag. 9)

(da pag. 8)

umentano del 37,7%.

Germania e Francia si confermano i principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali, con quote pari, rispettivamente, al 13,1% e all'11,6%; gli Stati Uniti si collocano al terzo posto con una quota pari al 6,1%, seguiti da Svizzera e Spagna (rispettivamente 5,5% e 5,3%), mentre cresce l'importanza dei Paesi emergenti Cina, Russia, Brasile. In diminuzione le quote italiane nell'Africa settentrionale a causa dell'instabilità politica.

Tra il 2010 e il 2011 si amplia il deficit nell'interscambio di prodotti energetici (-61,4 miliardi nel 2011), mentre migliora l'avanzo nei prodotti manifatturieri. E' la meccanica strumentale a trainare le esportazioni italiane.

Sono 205.382 gli operatori economici che hanno effettuato vendite di beni all'estero nel corso del 2011, con un'ampia fascia di "microesportatori": 126.968 operatori.

Infine, tra le considerazioni conclusive del rapporto, emerge la preoccupazione per il cambiamento di tendenza delle politiche commerciali, con l'intensificarsi di misure di restrizione e distorsione degli scambi, rammentando invece come l'esperienza storica insegna che il protezionismo può solo aggravare i problemi con l'aumento di ritorsioni commerciali, sottraendo i benefici derivanti dall'integrazione economica mondiale. Come da sempre sostiene la ICC.

Italian Business Confidence Survey in the Pearl River Delta



Dezan Shira & Associates ha pubblicato i risultati di un'indagine sulla presenza delle imprese italiane in Cina, nel Delta del Fiume delle Perle.

Alla survey, condotta in via telematica dal

primo agosto al 15 di dicembre 2011, hanno risposto 125 società italiane localizzate nella provincia del Guangdong.

La provincia del Guangdong, che ospita gran parte delle aziende che producono per l'export (esprime un terzo del commercio estero cinese), è considerata il cuore high-tech della Cina, con centri specializzati nella produzione di beni ad alta tecnologia.

Guangzhou, in italiano conosciuta anche come Canton (capoluogo di provincia del Guangdong), e Shenzhen (zona economica speciale per autonomia), situate alla foce dell'estuario del Fiume delle Perle, sono i due centri principali della Zona Economica del Delta del Fiume delle Perle e ospitano la maggior parte degli intervistati.

Il campione è composto da aziende italiane provenienti da 15 regioni. Le regioni più rappresentate sono Veneto (28 aziende), Lombardia (27), Toscana (17), Emilia Romagna (14) e Piemonte (11) che insieme rap-

presentano il 77,6% del totale. Il 76% degli intervistati fa business in Cina da meno di 10 anni.

Le aziende impegnate principalmente in attività di produzione (55 aziende in totale), operano nei seguenti settori: "Moda e tessile" (23,6%) e "Prodotti di ingegneria e macchinari" (23,6%), seguiti da "Chimica e petroli" (12,7%), "Arredamento" (9,1%), "Elettronica di consumo ed elettrodomestici" (9,1%), "Materiali da costruzione" (7,3%) e "Automotive" (5,5%).

La ragione principale che spinge le imprese italiane ad investire in Cina sembra essere l'opportunità di accedere al suo enorme potenziale di mercato interno. Anche la variabile "costi" sembra essere ancora una motivazione trainante, anche se non la principale: sebbene ormai il mercato cinese sia diventato interessante di per sé (e non solo come centro di produzione a basso costo), le voci "per ridurre costi di produzione", "per rimanere competitivi in Italia" e "per ridurre i costi in generale" si piazzano al quarto, quinto e settimo posto.

L'analisi è stata curata da Rosario Di Maggio e realizzata in collaborazione con la Fondazione Italia - Cina. Testo completo dell'indagine: <http://www.newsmercati.com/Article?id=6944&idl=4189&idi=1&idu=32570>

Fonte: Newsmercati

NB: Se il link sopraelencato risultasse spezzato o irraggiungibile, si prega di ricomporlo nella casella indirizzo del browser WEB utilizzato (ad es: Internet Explorer, Mozilla Firefox, ecc...).

Sistema AIDA – Sdoganamento telematico in procedura domiciliata per i regimi all'esportazione



Secondo quanto stabilito da ultimo con la circolare 22/D del 26 novembre 2009, il servizio di sdoganamento telematico per le operazioni in procedura domiciliata è disponibile H23 presso gli uffici che assicurano un'operatività estesa alle 24 ore. Presso i rimanenti uffici, il servizio è disponibile dall'orario di apertura sino all'ora in cui termina l'ope-

ratività dell'ufficio controlli.

A partire dal **3 luglio 2012** sono state apportate modifiche al sistema AIDA per consentire, **esclusivamente ai soggetti che abbiano ottenuto il rilascio della certificazione comunitaria AEO**, di beneficiare del servizio di sdoganamento telematico in procedura domiciliata per le operazioni di esportazione e di esportazione abbinata a transito tutti i giorni dalle 1.00 alle 24.00.

Le merci selezionate per il controllo (esito della dichiarazione “non svincolabile”) devono restare nel luogo autorizzato sino all'intervento del funzionario doganale, di norma effettuato nella fasce orarie e nei giorni di operatività degli uffici di controllo.

Le dichiarazioni della specie possono essere trasmesse dai soggetti AEO al di fuori dell'arco temporale di operatività dell'ufficio controlli effettuando il preavviso, di cui alla nota 8867/SAISA del 25 gennaio 2011, nel termine ordinario di 24 ore.

Per maggiori informazioni, consultare il sito dell'Agenzia delle Dogane all'indirizzo:

<http://www.agenziadogane.it/wps/wcm/connect/internet/ed/operatore/ecustoms+aida/norme/nota+78736+del+22+giugno+2012>

Fonte: Agenzia delle Dogane

NB: Se il link sopraelencato risultasse spezzato o irraggiungibile, si prega di ricomporlo nella casella indirizzo del browser WEB utilizzato (ad es: Internet Explorer, Mozilla Firefox, ecc...).

Agenzia ICE: Rapporto ICE-PROMETEIA sulle opportunità per le imprese italiane



Si è svolta il 13 giugno a Roma, presso la Sede dell'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - la presentazione del decimo Rapporto ICE Prometeia: “Evoluzione del Commercio Estero per aree e settori. Le opportunità per le imprese italiane sui mercati esteri nel periodo 2012 – 2014”.

Dal Rapporto emerge come la crescita registrata dal commercio mondiale nel 2011 abbia positivamente influenzato la congiuntura internazionale. Tuttavia, nell'ultima parte del 2011 l'aggravarsi del quadro di incertezza ha determinato una frenata degli scambi internazionali, tendenza confermata anche nei primi

mesi del 2012 e prevista per tutto l'anno in corso.

Per il 2013 e il 2014 le previsioni indicano però una crescita della domanda dall'estero, in particolare dai paesi del Medio Oriente, Bric e Asia dell'Est. Da ciò potrebbero scaturire interessanti opportunità per le imprese italiane che vogliono internazionalizzarsi, oltre quindi i tradizionali mercati di sbocco quali l'UE e il Nord America che perdono progressivamente rilevanza nella domanda internazionale.

Tra i mercati più interessanti che le imprese italiane dovranno tenere in considerazione emergono Brasile, Emirati Arabi e tutto il Sud Est Asiatico, oltre ai mercati in cui l'effetto cambio già rafforza il posizionamento italiano quali Giappone, Medio Oriente e Cina.

“Per le nostre imprese diventa fondamentale captare le opportunità provenienti dai mercati internazionali, specie dal Medio ed Estremo Oriente e dai Bric, in una fase in cui la domanda interna è ancora molto debole, sarà sul canale estero che si misurerà la capacità di resistenza del sistema industriale italiano” ha dichiarato il Presidente dell'Agenzia ICE, Riccardo Maria Monti.

Conferenza ICC sul “Supply-chain financing”



Si terrà a Parigi il 4-5 ottobre prossimo, sotto gli auspici della Commissione bancaria della ICC, una Conferenza sul *Supply-chain financing*.

Con il clima di volatilità persistente nell'attuale crisi economica, soluzioni e innovazioni per la circolazione del capitale sono più che mai di vitale importanza.

Questa conferenza costituisce una interessante opportunità per conoscere visioni e strategie di esperti aziendali e banchieri sul nuovo settore del *Supply-chain financing*.

Verranno illustrate e commentate una vasta gamma di problematiche: razionalizzazione delle operazioni di *trade finance*; cambiamento dello scenario dal punto di vista dell'approccio *business process outsourcing* (BPO), impatto del contesto normativo, come affrontare ostacoli logistici, ecc. La lingua di lavoro sarà l'inglese.

Per ulteriori dettagli ed iscrizioni *on line*, cliccare su http://www.iccwbo.org/Training-and-Events/All-events/Events/Supply-Chain-Financing/?utm_source=Mailing&utm_medium=NC&utm_campaign=SCM2012.

Chi si registrerà **entro il 27 luglio** avrà la possibilità di usufruire di uno sconto speciale. Un ulteriore sconto del 10% verrà applicato a chi inserisce i codici del Comitato nazionale italiano (ICC Italia: ITA-6664)

Si avvicina l'8° Congresso Mondiale delle Camere di Commercio - “Opportunità per tutti” nell'unico luogo di incontro globale per le Camere



Nel 2013 si svolgerà l'8° Congresso Mondiale delle Camere di Commercio, ospitato dal Qatar dal 22

al 25 aprile. “*Opportunities for all*” sarà il tema portante di questa prossima edizione.

L'ICC-WCF *World Chambers Congress*, appuntamento biennale unico nel suo genere organizzato dalla *World Chambers Federation* della ICC, si svolge per ogni edizione in una diversa regione del mondo, costituendo l'esclusivo forum internazionale per i *leader* camerali. Questi potranno condividere le esperienze di *best practice*, scambi di idee, sviluppare reti e condividere elementi di innovazione provenienti dalle Camere di tutto il mondo.

Scopo precipuo del Congresso è di indirizzare a livello

pratico le Camere su come operare e su come rafforzare e sostenere le aziende loro associate, mirando proprio alle “opportunities for all”.

Questo evento riunirà una comunità globale di oltre 12mila Camere di commercio, loro aziende associate ed influenti *leader* politici, costituendo pertanto un'opportunità unica per l'interazione tra delegati provenienti da oltre 100 Paesi.

Il *Qatar National Convention Centre* (QNCC) nella capitale Doha, sede dell'incontro, è stato inaugurato ufficialmente il 4 dicembre 2011. Si tratta di una struttura esclusiva, che vanta elementi di *design* all'avanguardia in una sede primaria, a livello mondiale, di *green technology*. Il QNCC è il primo edificio nel suo genere costruito con certificazione “gold” del *U.S. Green Building Council's Leadership in Energy and Environment Design* (LEED). La sede dispone di una sala conferenze-teatro di 4.000-posti a sedere, un teatro in stile d'opera a tre livelli di 2.300 posti e un totale di 52 sale riunioni flessibili atte ad ospitare una vasta gamma di eventi. A disposizione anche 40.000 metri quadrati di spazio espositivo in nove sale. Le iscrizioni al Congresso sono aperte da luglio 2012.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: <http://www.worldchamberscongress.com>.

Regole certe per la Green economy



Fabio Gallia, Amministratore Delegato di BNL, in un'intervista sulla Newsletter di Bancaforte, fa riferimento alle regole

da adottare per la "Green Economy".

"Crediamo in questo settore che può contribuire allo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione. Un tema importante che tocca da vicino la competitività delle aziende, che avrebbero così minore dipendenza rispetto a quella che deriva da un'unica fonte energetica, permettendo quindi di avere dei costi più bassi rispetto a quelli attuali. Altro motivo importante per scegliere le energie rinnovabili è anche il problema del cambiamento climatico: il "Global warming" infatti ha dei costi elevati".

Gallia chiede un quadro normativo stabile per le energie rinnovabili, senza il quale diventa difficile finanziare gli operatori e rilanciare gli investimenti in un settore strategico per la competitività del Paese.

Fonte: "Newsletter Bancaforte"

Apertura nuova sede CACIA Sud e Isole



La Camera di Commercio Italo-Argentina (CaCIA) ha aperto una nuova sede operativa a Salerno, con competenza sull'intero territorio del sud Italia e isole, per favorire l'internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno e incrementare

l'interscambio fra Italia e Argentina. La sede di Salerno si aggiunge alle altre unità operative di Roma, Empoli e Faenza, rendendo completa la presenza della CaCIA sul territorio del nostro Paese. Il compito di Cacia per il Sud Italia-Isole sarà quello di accreditarsi presso il Sistema delle Camere di Commercio del Sud Italia e presso le Istituzioni pubbliche e private e le Associazioni di Rappresentanza imprenditoriale, affinché possano essere canalizzati attraverso essa tutti quegli interventi di relazioni internazionali, che vedono già operare il Mezzogiorno con l'Argentina.

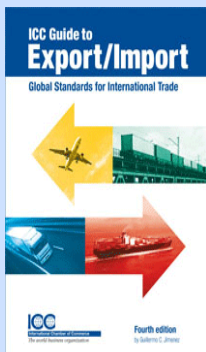
Sede operativa per il Sud Italia-Isole: Piazza Umberto I, 1 84121- Salerno - Tel. 089 223590 - Fax 089 255990
Cell: 335 6951101 - Email: sedesud@cacia.it

ICC Italia, nel ricordare che gli uffici rimarranno chiusi dal 4 agosto al 2 settembre, augura



PUBBLICAZIONI ICC

ICC Guide to Export-Import-Global Standards for International Trade - di Guillermo C. Jimenez
Pubblicazione ICC n. 686, edizione 2012



La ICC ha pubblicato la quarta edizione della sua *Guide to Export-Import*, un utile manuale per tutti coloro che sono interessati al commercio internazionale per comprenderne meglio rischi ed opportunità, in un momento in cui il mercato interno appare molto debole.

Se il rischio è un fattore presente in qualunque attività commerciale, gli scambi internazionali implicano ulteriori rischi: legali, relativi ai trasporti, al mancato pagamento, alla buona esecuzione del contratto.

Completamente riveduta e aggiornata, questa guida offre una panoramica sugli strumenti necessari per affrontare un'operazione commerciale transfrontaliera: dai diversi tipi di contratti internazionali alle opzioni per la risoluzione di eventuali controversie, dai metodi di pagamento alle garanzie bancarie, dai trasporti internazionali alla protezione della proprietà intellettuale.

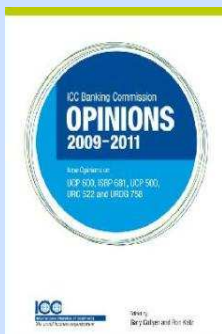
Arricchita con *focus* su argomenti di particolare interesse, quali il contratto di vendita internazionale, i crediti documentari ed un'ampia analisi delle più recenti regole elaborate dalla ICC, gli Incoterms® 2010, la Guida fornisce anche informazioni su aspetti doganali e commercio elettronico.

Completa la Guida un utile Glossario della terminologia relativa all'import-export.

ICC Guide to Export-Import (in lingua inglese) è disponibile al prezzo di Euro 76,00 presso l'Ufficio Pubblicazioni di ICC Italia.

ICC Banking Commission Opinions 2009-2011 - Nuovi pareri su UCP 600, ISBP 681, UCP 500, 522 URC e URDG 758

Edizione 2012 - Pubbl. ICC n. 732E



La serie di pubblicazioni "ICC Banking Commission Opinions" è l'unica che riporta le interpretazioni ufficiali della Commissione bancaria della ICC sul corretto uso, in specifiche situazioni, delle norme bancarie elaborate dalla nostra Organizzazione, costituendo quindi una guida indispensabile per gli esperti di finanza commerciale.

Da quasi ottant'anni, la ICC offre al settore bancario le regole e gli *standard* che nel tempo hanno contribuito a stabilire una prassi uniforme. Tuttavia, anche se ampiamente elogiate per la loro chiarezza e precisione di linguaggio, possono sorgere a volte domande su come tali regole debbano essere applicate nella prassi quotidiana. Ecco alcuni esempi:

- quando e in quali condizioni devono essere effettuati un pagamento anticipato o differito?
- I diritti e le tutele garantiti dalle UCP 600 continuano a prevalere per tutte le parti di una transazione, in caso di proroga della data di scadenza?

- Quando una descrizione delle merci è conforme alla descrizione riportata nel credito?

- Come può essere debitamente identificata una parte firmataria?

Le "Banking Commission Opinions" della ICC hanno costituito per decenni una guida fondamentale per gli esperti del settore e ad esse si è fatto riferimento nelle controversie riguardanti le norme ICC. Il volume, che comprende tutte le 69 opinioni ufficiali espresse dalla Commissione Bancaria della ICC nel corso degli anni 2009-2011, è disponibile al costo di Euro 90,00.

Per ulteriori informazioni e ordini, contattare l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia: Via Barnaba Oriani, 34 - 00197 Roma - Tel: 06 42034333 - Fax: 06 4882677 - e-mail: ufficiopubblicazioni@cciitalia.org